

VERITÀ PER DOMENICO

La madre: «Ho affidato mio figlio ai medici e loro mi hanno tradito»

di **PAOLO DEL DEBBIO**

■ La morte di un bambino è il mistero più grande cui possiamo assistere nella nostra vita terrena. E non mancano le parole perché non conosciamo (...)

segue a pagina **15**

VERITÀ PER DOMENICO



Mamma Patrizia merita che sia fatta giustizia

Non si devono spegnere i riflettori sul dramma vissuto dalla famiglia Caliendo. «Ho affidato mio figlio ai dottori, e loro mi hanno tradito», ha affermato la donna. Non c'è sconfessione più grande per chi dovrebbe tutelare la vita, soprattutto dei più fragili

Segue dalla prima pagina

di **PAOLO DEL DEBBIO**



(...) quelle adeguate: mancano perché non esistono. Così è per la morte del piccolo Domenico.

Doverne scrivere dopo aver parlato ripetutamente con mamma Patrizia, una donna straordinaria per intelligenza, dignità, determinazione e compostezza.

La morte di un bambino innocente di due anni è il segno inequivocabile che nel mondo c'è il male, il mistero del male: *mysterium iniquitatis*. Ma come da sempre insegna la tradizione cattolica, ci sono due tipi di male: il male fisico, che non dipende dall'uomo (come nel caso di un tumore inguaribile o nel caso di un terremoto che distrugge case e fa morire le persone) e il male morale, cioè

quello che, diversamente dal primo, dipende dall'azione dell'uomo e si chiama appunto morale perché dietro a quel male c'è una colpa. Questo è il caso della morte del piccolo Domenico.

Domenico era un angelo venuto dal cielo che a due anni, sulla terra, ha incontrato quelli che la teologia chiama gli angeli decaduti: dei diavoli, delle persone che compiono il male e che hanno colpa di quel male e lo compiono perché non fanno il loro dovere. Ora quell'angelo in cielo prega per la mamma, per il papà e per i due fratelli che soffrono le pene dell'inferno per il male compiuto dagli uomini che dovevano salvare la vita di Domenico.

Ha detto bene la mamma: «Ho affidato la vita di mio figlio ai medici, e loro mi hanno tradito». È vero. Perché oltre a tradire la deontologia professionale hanno tradito

la fiducia di una mamma che affidava loro il frutto del suo amore. Una mamma che durante tutte le fasi che hanno portato alla morte di Domenico aveva avuto l'intuizione, che solo una mamma può avere, che il suo angelo, in quei momenti, era nelle mani di coloro che non stavano facendo quello che avrebbero dovuto fare e che si rifiutavano anche di parlare, perché non sapevano cosa dire se non delle menzogne. In quei giorni terribili che hanno preceduto la morte del bambino, mamma Patrizia mi ha fatto venire in mente la Madonna ai piedi della Croce:



Peso: 1-3%, 15-62%

una donna straziata dal dolore che vede la morte del Figlio che non ha compiuto alcun male, ma che è frutto del male compiuto dagli uomini.

C'è una frase molto celebre di Sant'Agostino che dice così: «La speranza ha due bellissimi figli: lo sdegno e il coraggio. Lo sdegno per le cose così come sono, il coraggio per cambiarle». Mamma Patrizia ha ampiamente dimostrato di avere tutte e due queste caratteristiche: lo sdegno che, però, dimostra con dignità - al contrario dei responsabili della morte di suo figlio, che non hanno neanche sentito il bisogno di scrivere una lettera alla famiglia o di incontrarla anche semplicemente per un gesto di umanità; e il coraggio di voler cambiare le cose, tanto da voler dar vita a una fondazione intitolata a Domenico e che si occupi di tutto ciò che non ha funzionato in questa vicenda: delle malefatte, dell'incompetenza inaccettabile, della disumanità dei comportamenti di fronte dei genitori distrutti.

Questo giornale, nel suo piccolo, vuole collaborare perché si è fatta giustizia e, almeno, come ha detto il figlio di Patrizia, il fratellino di Domenico, «gli sia fatta pagare» a chi ha sbagliato. Occor-

re che giustizia sia fatta in fretta perché si deve evitare che coloro che hanno fatto il male provino a nascondere ciò che deve essere conosciuto, provino a occultare quello che va visto, provino a concordare tra di loro una versione falsa e menzognera di quello che è successo.

Dopo la morte di Domenico sono accaduti fatti gravi: sta scoppiando una guerra, e di questi fatti ne accadranno di nuovi e di grande rilievo. Questo è un motivo in più per non attenuare l'attenzione, non spegnere i fari su questa vicenda favorendo, così, coloro che vorrebbero oscurarli perché ne va della loro vita e della loro professione: un processo giusto dovrà far luce sulle loro colpe.

La morte colpevole di un bimbo innocente non ha valenza inferiore a nessun altro fatto che possa accadere nel mondo. Non ha dignità minore tale da distogliere la tensione e concentrarla solo su altro. Questa mamma e questa famiglia debbono continuare a essere seguite, a essere incoraggiate perché la vicenda, le indagini e il processo non rappresentino un ulteriore via Crucis. Noi della Verità chiediamo giustizia per il

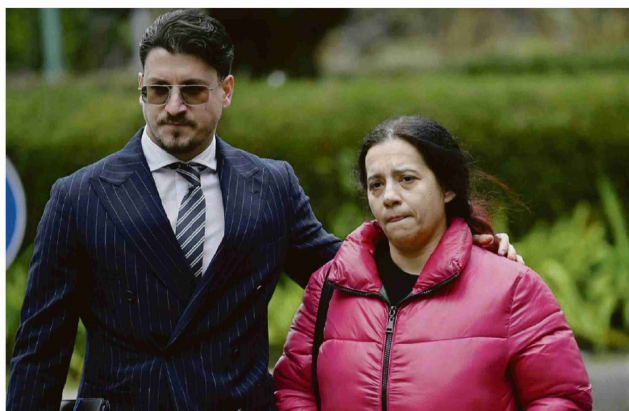
piccolo Domenico. E non smetteremo di farlo. Per quanto mi riguarda non smetterò di farlo all'interno delle mie trasmissioni perché l'ho promesso alla mamma e gliel'ho promesso semplicemente perché lo ritengo un dovere.

Mi permetto di scrivere ancora una cosa, perché mamma Patrizia è una donna di fede. Il piccolo Domenico è dall'eternità che è scritto nel Libro della vita: la sua giornata è stata breve, troppo breve, inspiegabilmente breve, ma ora in quel Libro della vita vivrà eternamente, custodito dal Dio della vita che ascolterà le preghiere per il suo babbo, per la sua mamma, per i suoi fratellini. Questo non toglie nulla alla sofferenza e alla tragedia di questa famiglia, ma ci fa pensare al piccolo Domenico circondato da angeli buoni in una dimensione di eterna beatitudine. Lo pensiamo che gioca con gli altri bambini morti immaturamente e anche loro presenti nel Grande Libro della memoria di Dio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Persino il fratellino
della vittima
ha chiesto che chi
ha sbagliato paghi*

*Nessuno dei presunti
responsabili
ha ancora pensato
a chiedere scusa*



DOLORE Mamma Patrizia, la madre del piccolo Domenico Callendo, morto in seguito a un trapianto di cuore gestito fuori dai protocolli [Ansa]



Peso: 1-3%, 15-62%